



GUIDA RAPIDA

Almo Collegio Borromeo Pavia, Italia



Cronologia del Collegio

	1561	Fondazione del Collegio Bolla di Papa Pio IV
i	1564	Posa della prima pietra
ı	1581	Ingresso dei primi studenti, tra cui Federico Borromeo
ì	1584	Federico Borromeo primo Patrono del Collegio
	1587	Costituzioni del Collegio
	1818	Completamento lato meridionale del Palazzo e giardino ottocentesco
	1915	I Guerra Mondiale,
	1919	il Collegio diventa Ospedale Militare
ı		
ı	1977	Apre la Sezione Laureati
	2009	Apre la Sezione Femminile



Il benvenuto del Rettore

Gentilissimi Ospiti,

benvenuti in questo "Palazzo per la Sapienza", che Vi accoglie nel solco della sua antichissima tradizione. Oggi la Vostra storia si incrocia con questo luogo che Vi consegna tutta la sua maestosa Bellezza, impronta della sollecitudine di chi lo ha immaginato, costruito e curato.

In tempo di fame e pestilenze, il nostro Fondatore ritenne necessario edificare questo Palazzo con tanta cura che sgomenta! Non si rassegnò alla difficile contingenza sociale, non accettò modeste architetture di altre strutture, non rinunciò allo stupore dei particolari, non consentì che si omettessero dettagli perché non riusciva a tollerare le mezze misure di vite tiepide; aveva in orrore l'egoismo di esistenze spese esclusivamente per se stessi ed era certo che lo stordimento di tanta Bellezza potesse far avvertire il brivido per vite autentiche: tanto era bello il Palazzo, tanto dovevano diventare attraenti i cuori e le menti di coloro che lo abitavano!

Benvenuti all'Almo Collegio Borromeo, dove la Bellezza è di casa, con l'augurio di rendere così belle anche le Vostre storie!

Alberto Lolli

Protagonisti della edificazione del Palazzo

MCTRIX.INVIC

Carlo Borromeo (1538-1584) cardinale, arcivescovo di Milano, canonizzato nel 1610: è il fondatore del Collegio.

Federico Borromeo (1564-1631), cugino di Carlo, cardinale e arcivescovo di Milano, fondatore della Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana: nel 1581 fa parte del primo gruppo di Alunni entrati nel Palazzo ancora in costruzione; dal 1584 al 1631 è il primo Patrono del Collegio; a lui si deve la redazione definitiva delle Costituzioni e la committenza degli affreschi del Salone di rappresentanza.

Pellegrino Pellegrini (1527-1596), Francesco Maria Ricchino (1584-1658), Giuseppe Pollack (1779-1857): sono gli architetti ai quali si deve, rispettivamente, la costruzione del Palazzo (1564-1586), la realizzazione del giardino seicentesco (1620-1629), il completamento della facciata meridionale dopo la demolizione della chiesa di San Giovanni in Borgo (1818-1820).

Cesare Nebbia e Federico Zuccari, Giovanni Battista Muttoni, Manlio Oppio e Osvaldo Bignami: sono i pittori che in momenti diversi hanno realizzato gli affreschi del Salone di rappresentanza (1603-1604), della volta della Cappella (1579) e delle sue pareti (1909).

Il Cardinal Federigo "... entrò poco dopo nel Collegio fondato da questo (il cugino Carlo Borromeo) in Pavia e che porta ancora il nome del loro casato..." (Alessandro Manzoni, I Promessi Sposi, cap. XXII) Il motto "Humilitas" compare nello stemma dei Borromeo nel 1444 e viene scelto da San Carlo Borromeo come stemma cardinalizio per indicare l'umiltà con cui ci si deve avvicinare al cospetto di Dio. Inciso in "lettere galliche", per accentuarne il valore si aggiungono rametti di palma e ulivo. Il motto è storicamente accompagnato dal predicato latino "victrix invicta" (letteralmente "vittoriosa e invincibile")

a indicare il successo dell'operato svolto con umiltà.

ALTRI SIMBOLI ARALDICI

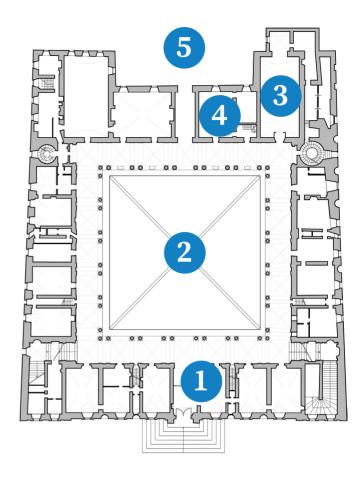
Liocorno: cavallo marino mitologico che indica valore e devozione; esso erge la testa verso il biscione visconteo in segno di riconoscenza. Ouesto simbolo fu introdotto nello stemma nel 1445. Limone o Cedro: vuol significare il clima delle Isole. Cammello: pazienza e fedeltà di Vitaliano I verso lo zio Giovanni. Linee ondulate: i flutti sui quali passò Antenore durante il viaggio di ritorno da Troia a Padova. Tre Anelli: anelli dell'amicizia; furono introdotti nello stemma poco dopo il 1445 da Francesco Sforza per testimoniare l'alleanza tra Visconti Sforza Borromeo. Morso o Freno: allegorizza la forza e vuol ricordare i fatti d'arme del 1487 quando dal Sempione calarono orde d'invasori Elvetici e Vallesani che Giovanni Borromeo respinse, ricacciandoli oltr'Alpe. Le Trecce: il ciuffo di trecce vuol ricordare il sacrificio di Santa Giustina.

Informazioni pratiche

Il Collegio Borromeo è stato fondato per ospitare studenti meritevoli ma privi di mezzi iscritti all'Università di Pavia. Qui Alunni e Alunne dormono, mangiano, studiano, integrano la formazione universitaria e trascorrono molto tempo libero insieme.

Il Palazzo si sviluppa su sei livelli: al piano terra vi sono gli uffici, il rettorato, la cappella, il refettorio, l'archivio storico, aule e sale comuni; nei quattro piani superiori si distribuiscono le camere degli Alunni; l'intero lato orientale del piano nobile è occupato dalle sale di rappresentanza; nel piano interrato si trovano la biblioteca, le aule, le sale di studio e lettura e la palestra.

- La visita al Collegio è gratuita.
- Tutti coloro che accedono al Palazzo devono registrarsi presso la portineria, che rilascia apposito tesserino da tenere durante la vista.
- Il percorso di visita è limitato ai luoghi numerati segnalati nella mappa (1 2 3 4 5).
- È possibile scattare fotografie (senza cavalletto) esclusivamente per uso personale o di studio, non per uso commerciale o pubblicazione.
- È possibile fumare solo in prossimità dei posacenere.
- Tutti gli oggetti personali vanno tenuti con sé.
- Non è possibile consumare cibi o bevande.
- In caso di allarme antincendio avviarsi, senza correre, verso l'uscita d'emergenza e quindi verso la portineria.
- Rivolgersi tempestivamente alla portineria per qualsiasi necessità o emergenza.



Percorso di visita

- 1. Ingresso e Portineria
- 2. Cortile interno
- 3. Cappella
- 4. Sala del camino
- 5. Giardino secentesco

I visitatori sono pregati di rispettare ritmi e luoghi del Collegio e degli studenti che vi abitano, mantenendo il silenzio e seguendo le indicazioni del percorso di visita.



Accessibilità: gli ambienti del percorso di visita sono tutti al piano terra e accessibili ai visitatori con disabilità.



Ingresso e Portineria

Il prospetto principale del Collegio Borromeo si affaccia sull'omonima piazza: il colore caldo della muratura, plasticamente mossa da aperture, nicchie e incorniciature in rilievo, dialoga in modo suggestivo con la luce naturale nelle varie ore del giorno e delle stagioni.

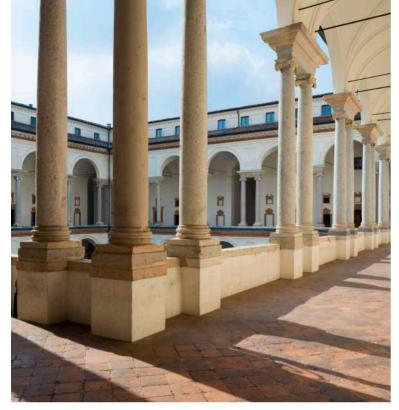
Al centro dell'ultimo registro di finestre, sopra l'iscrizione in lettere capitali riferita al cardinale Carlo Borromeo, spicca il grande stemma ovale policromo della famiglia Borromeo.

Si accede al Palazzo attraverso una scalinata di pietra che conduce al grande portale, dominato da un mascherone grottesco scolpito, ripreso nei batacchi in ferro battuto degli antoni lignei. L'androne è chiuso da una parete lignea intagliata, che porta il motto del Collegio "Humilitas" e due degli emblemi araldici borromaici: il freno del cavallo e, in cima alla struttura, il cammello accovacciato nella cesta fiorita.

Nella Portineria sono visibili altri elementi che introducono alla storia del Collegio: due ritratti del fondatore San Carlo Borromeo e del primo Patrono Federico Borromeo, entrambi cardinali e arcivescovi di Milano, i simboli borromaici nel pavimento a intarsio marmoreo, il pannello numerato che gli Alunni hanno usato per molti decenni per segnalare la loro presenza in Collegio.









2 Cortile interno PERCORSO DI VISITA

Affacciandosi al cortile d'onore, si coglie la grandiosità dell'architettura del Palazzo: il parallelepipedo compatto delineato dalle facciate si spalanca in uno spazio luminoso, alleggerito dal doppio loggiato formato da slanciate colonne binate collegate da ampi e altissimi archi. La luce gioca con l'ombra, l'ariosità della struttura con la grazia dell'accordo cromatico tra il bianco degli intonaci, il rosso delle cornici in cotto e il grigio e il crema delle parti lapidee.

L'edificio è stato pensato come un grande organismo unitario e razionale: è un luogo che ispira stupore e ammirazione e dove la Bellezza sembra parlare, ma è anche uno spazio plasmato appositamente per la vita degli studenti che, dopo le lunghe ore di studio nelle camere, possono ricrearsi passeggiando lungo gli ampi loggiati e nel giardino.

Valori dominanti di questa architettura sono la simmetria, le proporzioni armoniose, il ritmo costante delle aperture lungo i quattro lati e la scansione dello spazio in campate regolari. I vari piani sono collegati da un funzionale sistema di scale: due scaloni di rappresentanza agli angoli del lato occidentale, due scale elicoidali negli angoli opposti del quadrilatero, varie rampe più strette a collegare i livelli dei due loggiati con i mezzanini; infine l'antica scala per cavalli che conduce alla Biblioteca nel piano interrato.

Sulla sommità del tetto del lato orientale, opposto all'ingresso, si staglia la campana: nell'elegante struttura in ferro battuto si intrecciano tutti gli emblemi araldici borromaici sotto le falde del cappello da cardinale, che allude al fondatore. Ancora oggi il suo suono scandisce le ore in Collegio.

3

Cappella

PERCORSO DI VISITA

Nell'angolo meridionale opposto all'ingresso si colloca l'accesso alla Cappella, sottolineato dal ricco portale secentesco in marmo, sormontato dal busto di San Carlo. La chiesa, regolarmente officiata, è dedicata a Santa Giustina martire (Patrona della famiglia Borromeo) e a San Carlo (dalla sua canonizzazione nel 1610). L'interno è ad un'unica aula; la volta a botte è decorata con gli affreschi più antichi del Palazzo. Furono eseguiti dal pittore locale Giovanni Battista Muttoni nel 1579, prima del completamento dell'edificio. Lo stile è tipico della decorazione manierista: quattro scene dell'Antico Testamento sono circondate da ornamenti geometrici e "a grottesca", cornici di frutti e fiori, simboli monocromi della Passione di Cristo.

Le pareti sono interamente coperte da affreschi realizzati nel 1909 da Manlio Oppio, Osvaldo Bignami e altri pittori locali: nei quattro tondi si affacciano i Santi Patroni del Collegio e degli studenti universitari (Carlo Borromeo, Giustina, Caterina d'Alessandria, Tommaso d'Aquino). Su fondali sfarzosi, dal curioso effetto a tappezzeria, spiccano i grandi stemmi delle famiglie Borromeo e Medici (in memoria di Papa Pio IV Medici, zio del fondatore).

Sono pregevoli la vetrata novecentesca rivolta a oriente e la cantoria lignea sopra l'ingresso, dove ancora oggi nelle celebrazioni più solenni si riunisce a cantare il coro degli Alunni. Il pavimento, originale cinquecentesco, è in "cotto lombardo", dalle caratteristiche venature bicrome che ricordano il legno. La pala d'altare, circondata da una sontuosa cornice in marmi policromi, è opera settecentesca del pittore romano Nicola La Piccola e raffigura La Madonna col Bambino adorata dai Santi Carlo, Ambrogio e Giustina.



Nella Cappella si trovano sedie in cuoio impresso e inginocchiatoi ottocenteschi e antiche suppellettili e paramenti sacri; così in molti ambienti del Collegio si conservano ancora arredi, finiture e infissi originari, declinati negli stili delle varie epoche dalla fine del Cinquecento ai secoli successivi.

Il Collegio, fin dalla sua origine, è diretto per statuto da un Rettore sacerdote, al quale compete la gestione di tutte le attività, da quelle logistiche, culturali e formative a quelle spirituali.

Il Rettore celebra nella Cappella del Collegio.

4 Sala del Camino PERCORSO DI VISITA

Prima dell'Ottocento era sede della Sala del Rettore, oggi accoglie Alunni e ospiti per la lettura di giornali e riviste e la "pausa caffè". Per secoli è stato uno dei pochissimi ambienti riscaldati del Palazzo: il grande camino in marmi policromi è riccamente ornato da rilievi in stucco dipinto, con putti che recano lo stemma della famiglia Borromeo completo di tutti gli emblemi araldici.

Nella sala sono presenti alcuni dipinti antichi: due ritratti seicenteschi a figura intera di Carlo e Federico Borromeo; una tela con il personaggio biblico di Giobbe, databile al '600; la copia in formato ridotto di uno degli affreschi eseguiti da Cesare Nebbia nel Salone di rappresentanza: la scena con San Carlo durante la peste di Milano del 1576.

BORROMEO E LETTERATURA

Il Collegio è ricordato nell'edizione del 1568 delle "Vite" di Giorgio Vasari, che lo definisce "Palazzo per la Sapienza".

È stato visitato da molti illustri viaggiatori, quali Montaigne e Stendhal, che lo citano nei loro ricordi di viaggio.

È citato ne "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni: nell'edizione illustrata del 1840 una splendida incisione mostra la facciata del Collegio e uno scorcio della piazza: guardandola nulla sembra cambiato!





Giardino secentesco

PERCORSO DI VISITA

Il Palazzo è stato progettato per avere uno sviluppo all'aria aperta rivolto a oriente, adatto alla ricreazione degli Alunni. Se ci si colloca nell'androne d'ingresso si nota come questo si ponga in linea con l'androne analogo sul lato opposto e lo sguardo, superato il cortile, è naturalmente attratto (secondo un accorto cannocchiale prospettico) dalla luminosità che si spalanca oltre le mura dell'edificio.

Uno spettacolare cancello secentesco in ferro battuto, nella cui decorazione sono inserite le imprese araldiche di casa Borromeo (Humilitas, cammello, freno, unicorno) introduce alla terrazza belvedere che si affaccia sul giardino sottostante, collegato da due rampe simmetriche di scale.

L'ampio giardino "all'italiana" – stile caratterizzato da aiuole geometriche di prato rasato, incorniciate da basse siepi di Bosso e tunnel di Carpini, sotto i quali si può passeggiare e sostare – è stato realizzato entro il 1629 dall'architetto Francesco Maria Ricchino. Il muro che cinge il giardino è chiuso sul fondo da una grande nicchia con fontana, che un tempo giungeva, dopo un lungo percorso sotterraneo, dal fossato del Castello Visconteo. Dalla fontana si può ammirare la facciata orientale del Collegio, che da questa visuale ha l'aspetto di una rinascimentale "villa di delizia": la struttura traforata dai vari ordini di finestre è infatti mossa dai due corpi di fabbrica sporgenti della Cappella e del Refettorio, ai quali si collegano due ali più basse a livello del giardino.

Nell'elegante portico aperto, che comunica con il Giardino ottocentesco, sono murate alcune lapidi: quella che elenca i nomi dei vari Rettori succedutisi nei secoli, quelle che ricordano gli Alunni borromaici caduti nelle due guerre mondiali e due lapidi dedicate a Cesare Angelini, importante letterato e Rettore dal 1939 al 1961, e al poeta russo Venceslao Ivanov, ospite in Borromeo negli anni Venti e Trenta del Novecento.



ALCUNE LAPIDI

Accanto alla Cappella, sull'apertura che conduce a una delle due scale elicoidali, un'iscrizione ricorda la visita in Collegio nel 1984 del Santo Papa Giovanni Paolo II. Il suo successore Benedetto XVI ha celebrato messa negli Orti Borromaici nell'aprile del 2007. Nell'androne che si affaccia sul Giardino secentesco altre lapidi celebrano figure importanti per la memoria del Collegio, Alunni distintisi per meriti professionali, culturali ed etici: il medico e patriota risorgimentale Agostino Bertani, il medico e scienziato Carlo Forlanini, il beato e docente di giurisprudenza Contardo Ferrini e l'avvocato antifascista Galileo Vercesi, uno dei "martiri di Fossoli".

Il Refettorio

Procedendo lungo il lato orientale del loggiato si incontrano le porte di due grandi ambienti tra loro comunicanti: la Sala dei Camini, l'antico "scaldatoio" dove gli Alunni potevano studiare e fare ricreazione nella stagione più fredda al tepore di due grandi camini e dove oggi si serve la prima colazione e si consumano alcune cene in presenza di docenti dell'Università; il Refettorio, il cui ingresso è impreziosito dallo stemma in pietra della famiglia Medici e dall'iscrizione dedicata a Papa Pio IV (Giovanni Angelo Medici), zio materno di San Carlo. All'interno le panche e i tavoli lignei allineati lungo le pareti sono ancora quelli originali cinquecenteschi e accolgono da più di quattro secoli a pranzo e a cena gli Alunni e gli ospiti del Collegio. Un piccolo pulpito ricorda che un tempo gli Alunni leggevano a turno testi durante i pasti. Alle pareti una serie di otto dipinti settecenteschi del vedutista Alessandro Antoniani ritrae alcune proprietà della famiglia Borromeo.

Nel loggiato, sul lato settentrionale, sopra l'accesso della scala elicoidale, un affresco degli inizi del Seicento raffigura il Cristo portacroce, iconografia consueta in prossimità di refettori monastici, che ricordava, e ricorda ancora oggi agli Alunni, l'impegno allo studio e alla vita comunitaria.

Le antiche porte lignee sei-settecentesche che si incontrano passeggiando nei loggiati, normali se chiuse, risultano storte quando sono aperte: è l'effetto dei cardini asimmetrici, appositamente studiati per permettere la chiusura veloce e automatica degli usci.





Sale di rappresentanza

Le Sale di rappresentanza sono accessibili solo in occasione di eventi: lezioni, seminari, conferenze, convegni e concerti aperti al pubblico.

Il piano nobile, sul lato orientale, è interamente occupato dalle due sale di rappresentanza del Collegio.

La Sala Bianca prende il nome dal colore chiaro dell'intonaco, su cui è stampigliato l'emblema borromaico dei tre anelli intrecciati. Finestra e porte sono settecentesche; un tempo utilizzata come aula per la musica strumentale e poi come biblioteca, la sala comunica a sinistra con l'appartamento del Principe - oggi camera per ospiti di prestigio - e a destra con il Salone degli Affreschi. Alle pareti si susseguono i ritratti ottocenteschi dell'ultimo Patrono religioso e dei Patroni laici. I due quadri di maggiori dimensioni, opera del pittore neoclassico Protasio Girolamo Stambucchi, ritraggono a figura intera Renato II (primo Patrono laico nel '600, su uno sfondo paesaggistico che ricorda le Isole Borromee del Lago Maggiore) e Giberto V Borromeo (al quale si deve il completamento del lato sud del Palazzo, come indicano i disegni aperti sullo scrittoio).

Il Salone degli Affreschi è fin dalla fondazione l'ambiente più prestigioso del Collegio: costruito secondo proporzioni auree che si ritrovano anche nella Cappella Sistina, è largo e alto 10 metri, lungo 30 e con una volta a botte. Il pavimento è originale tardo-cinquecentesco. Il Salone è dotato di vari ingressi dal loggiato e di un doppio registro di finestre; dalle maggiori rivolte a oriente si gode la vista del Giardino secentesco e si intuisce l'estensione del Campus del Collegio. Federico Borromeo ha voluto che in questa sala – destinata agli eventi importanti della vita collegiale, come le antiche

cerimonie di laurea degli Alunni, le dissertazioni e le visite di illustri personalità - venisse celebrata la figura del Fondatore. Federico Borromeo affida a pittori di grande esperienza nella decorazione ad affresco manierista di dipingere il Salone con scene della Vita di San Carlo: Cesare Nebbia realizza l'intera volta e la parete settentrionale (quella comunicante con la Sala Bianca), Federico Zuccari la parete meridionale (dove si firma). Il ciclo pittorico viene eseguito in meno di due anni tra il 1603 e il 1604. In una sfarzosa incorniciatura fatta di architetture illusionistiche, emblemi e stemmi delle famiglie Borromeo e Medici, magnifiche nature morte in festoni di frutta e ghirlande di fiori, finti rilievi monocromi e nicchie con figure allegoriche maschili e femminili, che personificano virtù, sono incastonate sette scene della vita di Carlo: (leggendo dall'affresco meridionale) creazione a Cardinale da parte di Papa Pio IV; pellegrinaggio a Torino per venerare la Sindone e incontro con i duchi di Savoia; fondazione di collegi, seminari, gli Oblati diocesani e altri ordini religiosi; grandiosa processione delle reliquie; benedizione del pane e pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo; funerali di Carlo; Carlo durante la peste di Milano del 1576-1577. Si tratta del primo ciclo pittorico monumentale dedicato a Carlo Borromeo che ne anticipa la canonizzazione nel 1610. La freschezza e vivacità dei colori è ancora intatta dopo molti secoli; gli ultimi restauri (consistiti in una pulitura delle superfici) risalgono al 1985. Gli otto grandi dipinti su tela sulle pareti lunghe della sala ritraggono a figura intera il pontefice Pio IV, il fondatore San Carlo, Federico Borromeo e gli altri cardinali della famiglia Patroni del Collegio.



Biblioteca e Archivio storico

La biblioteca è situata nel piano interrato del Palazzo sul lato occidentale e raccoglie i testi utili agli Alunni per la preparazione degli esami universitari e per la redazione delle tesi di Laurea. Il patrimonio librario del Collegio è interamente registrato nel catalogo online dell'ateneo pavese ed è costituito da circa 40.000 volumi, in continua crescita anche grazie a lasciti e donazioni.

Nel lato occidentale del loggiato, al piano terra, è posto l'archivio storico, dove si conserva la memoria plurisecolare del Collegio, racchiusa nelle migliaia di documenti, disegni e registri manoscritti, che riguardano le fasi di costruzione e decorazione del Palazzo, la gestione interna e l'amministrazione delle varie possessioni, i rapporti tra Rettori e Patroni, i testi degli esami d'ingresso in Collegio e le carriere universitarie degli Alunni.

L'archivio custodisce inoltre circa 400 pergamene datate tra XI e XVI secolo provenienti dal monastero cluniacense di San Maiolo e la parte più antica e preziosa del patrimonio librario del Collegio: incunaboli, cinquecentine, seicentine e rare edizioni a stampa dei secoli successivi.



Il Campus del Collegio

Il Collegio è circondato da un'ampia area verde, in cui trovano posto anche gli impianti sportivi (campo da tennis/pallavolo/basket e campo da calcio) e ai cui margini settentrionali si collocano gli altri edifici che compongono il campus Borromeo, oltre al Palazzo storico.

- Il Giardino ottocentesco (A) si sviluppa sull'area un tempo occupata dalla chiesa romanica di San Giovanni in Borgo, abbattuta nel 1811: delle strutture architettoniche medievali restano parte della muratura della chiesa e la canonica isolata nel verde. Il giardino, dallo stile romantico e pittoresco "all'inglese" - con prato verde e piccolo stagno, cimeli e fontane, roseti e alti alberi - si affaccia sul viale che costeggia il fiume Ticino, dal quale, attraverso gli ampi cancelli, si può godere la vista del Collegio.
- Una breve scalinata colma il dislivello con l'area a
 prato che costeggia il muro di cinta del Giardino
 secentesco, dopo la quale si distendono gli Orti (B):
 terreni un tempo coltivati a ortaglie e frutteti poi
 unificati e trasformati in parco, al cui interno sorge
 una cascina seicentesca rivolta verso il fiume.
- Al limite settentrionale degli Orti si colloca l'edificio settecentesco, nato come ospizio per i poveri e acquisito agli inizi dell'Ottocento dal Collegio, ora





sede della Sezione dedicata a Contardo Ferrini (C): qui sono ospitati studenti, masteristi, dottorandi, ricercatori e docenti universitari e, nello spazio dell'antica chiesa annessa, si svolgono attività culturali. L'ingresso dell'edificio è su via Vercesi.

• La Sezione Femminile (D), all'interno di un'antica recinzione muraria, è stata inaugurata nel 2009 e accoglie alcune camere delle Alunne, oltre a quelle riservate loro nel Palazzo storico.

Un anno in Collegio

Il tempo del Collegio, fin dalla sua fondazione, è scandito dall'Anno Accademico dell'Università di Pavia.

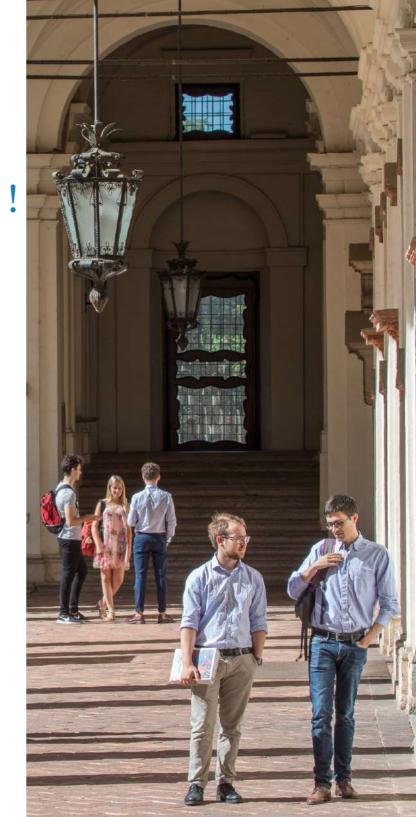
Il Collegio apre a settembre per gli Alunni che devono sostenere la sessione autunnale di esami o di laurea. Nello stesso mese si svolge anche il concorso di ammissione per le nuove matricole.

L'apertura ufficiale dell'anno collegiale è la Festa di San Carlo, il 4 novembre, con l'accoglienza solenne dei nuovi entrati e il saluto ai neo laureati. A dicembre la Cena di Natale è tradizionalmente dedicata a festeggiare i laureandi dell'anno.

Nella prima domenica di maggio vi è il Raduno degli ex Alunni: un grande ritrovo conviviale dei borromaici di ogni età che tornano in Collegio per ritrovarsi e per incontrare i volti nuovi di una folta e affiatata comunità. Per mantenere il posto, gli Alunni devono avere una media annuale di almeno 27/30 e sostenere tutti gli esami previsti dal piano di studi. Hanno inoltre l'obbligo di partecipare ad attività di formazione integrativa per complessive 70 ore annue per il triennio e di 25 ore annue per gli anni successivi, al termine dei quali viene rilasciato il Diploma di Collegio.

Il Collegio offre la possibilità di partecipare ad eventi culturali, concerti, conferenze e frequentare corsi di approfondimento integrativi del percorso universitario e a corsi di lingue straniere.

Inoltre, gli Alunni possono frequentare i corsi ordinari dello IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia) superando il relativo concorso di ammissione. Lo IUSS, di cui il Borromeo è fra gli enti fondatori, è la Scuola Superiore ad ordinamento speciale federata con la Scuola Normale e la Scuola S. Anna di Pisa.



Il Collegio in numeri



Dati aggiornati all'a.a. 2015/16 fonte: Ufficio Statistica e Studi del MIUR







Biblioteca e Archivio

La Biblioteca è aperta per la sola consultazione della opere conservate. Orari:

- lunedì, mercoledì, giovedì: 11-13 / 17-19
- martedì: 9-11 / 17-19, venerdì: 9-12

Tutti i volumi sono registrati nell'Opac di Ateneo, il catalogo online dell'Università di Pavia: opac.unipv.it Per info: 0382.3951 - biblioteca@collegioborromeo.it La documentazione di Archivio è accessibile per la sola consultazione previa autorizzazione del Rettore e per soli fini scientifici. Le richieste possono essere inviate a: biblioteca@collegioborromeo.it

Visite guidate

La visita del Collegio è consentita da lunedì a domenica, dalle ore 9 alle ore 19. Le visite guidate sono gratuite e su appuntamento: visite@collegioborromeo.it; sono riservate a singoli o gruppi (scuole, associazioni, ecc.), in lingua italiana o inglese, e possono includere nel percorso di visita i luoghi (quali i giardini e le Sale di rappresentanza) accessibili solo con accompagnatore.

Attività culturali

L'offerta culturale è disponibile sul sito del Collegio: www.collegioborromeo.it

Per conoscere le attività è possibile iscriversi alla newsletter settimanale direttamente dal sito, oppure scrivendo a newsletter@collegioborromeo.it Per informazioni: formazione@collegioborromeo.it

Funzioni religiose

La Santa Messa è celebrata nella Cappella del Collegio ogni domenica alle ore 12 e nelle festività legate alla vita collegiale.







Prodotto realizzato con materiale riciclato ed ecosostenibile in linea con l'impegno strategico della campagna **#growthefuture** del Collegio.

Almo Collegio Borromeo Piazza Collegio Borromeo, 9 27100 Pavia, Italia

www.collegioborromeo.it info@collegioborromeo.it





